

## Messaggio per la Giornata del Seminario 30 maggio 2004

Carissimi,

1. mentre celebriamo in letizia il 50° giorno di Pasqua e con un senso di nostalgia ci congediamo da esso e con esso dalla radiosa primavera pasquale, il vostro Vescovo torna ad appellarsi a voi fedeli cristiani, sacerdoti e diaconi, religiosi e religiose partecipi qual siete delle sue gioie e delle sue speranze.

Il mio cuore fremente al pensiero di vedere una Chiesa senza futuro per la mancanza di operai nella vigna del Signore, sapendo di certo che il Signore chiama sempre, anche nei tempi di magra. L'amarrezza diventa, poi, ancor più acuta osservando atteggiamenti concreti di indifferenza o insufficiente attenzione a un problema così vitale qual è quello delle vocazioni e, conseguentemente, quello del Seminario.

L'ho detto durante la Veglia di Preghiera (03.V.04) e lo ripeto: è fuori dubbio che la crisi di vocazioni affonda le sue radici nella debole coscienza vocazionale della comunità. E che le *vocazioni al plurale* hanno bisogno di *vocazione al singolare*. Così dicendo ho inteso riferirmi ad ogni comunità parrocchiale e ecclesiale, a tutti coloro che le guidano e le servono, i sacerdoti.

2. Consci qual siamo che una scelta vocazionale non matura attraverso esperienze episodiche di fede o di preghiera, ma attraverso un paziente diuturno cammino spirituale, vi propongo per questa Giornata del Seminario tre verbi: *annunciare, proporre, accompagnare* che affido alla sensibilità e alla responsabilità di tutti al fine di porre rimedio a *una sorta di cultura antivocazionale*, che sembra manifestarsi concretamente nei nostri atteggiamenti.

*Annunciare* l'evangelo della vocazione negli itinerari ordinari della catechesi, della liturgia, della carità a partire da Cristo, il Vocato e l'Inviato dal Padre a rivelare e a realizzare il suo disegno d'amore per l'umanità. Egli sì che è stato capace di rispondere, e senza esitazione, alla richiesta del Padre, divenendo cioè l'esempio mirabile di un *Amen* pronunciato fino al dono di sé. Un annuncio poi che diventa preghiera fatta con fede, è garanzia di successo, nella consapevolezza che le vocazioni nascono e crescono nella preghiera della Chiesa.

*Proporre.* E qui mi appello a voi genitori, catechisti, sacerdoti: non abbiate timore di indicare ai nostri giovani e adolescenti la vocazione di particolare consacrazione al Signore e di proporre una scelta radicale, ma che rende felice chi la compie. Ovviamente, piace ricordare a tutti, ma specialmente a coloro che sono preposti alla formazione, che il migliore e più efficace incentivo allo spuntare delle vocazioni è la *santità* di ciascuno di noi, ministri ordinati e fedeli laici.

D'altronde, una vita sacerdotale irradiante, orientata cioè costantemente al Regno di Dio, diventa necessariamente una *pro-vocazione* alla sequela. È questa l'ora di riproporre a tutti, con convinzione questa *misura alta* della vita cristiana ordinaria. E se quello delle vocazioni è un *problema vitale*, come lo è in verità, esso deve stare a cuore e al centro dell'amore di ogni cristiano verso la Chiesa.

*Accompagnare.* Urge riscoprire la grande tradizione dell'accompagnamento, attraverso la direzione spirituale, l'incontro personale a tu per tu con gli adolescenti e i giovani. E metterla in atto, trascurando tante altre cose, pure belle e utili.

Sacerdoti carissimi, siate i primi, nella grande famiglia della Chiesa, a dedicare tempo ed energie, a favore di quest'opera di educazione e di aiuto spirituale ai diletti giovani. Siate per essi *spot* viventi in vista di quella scelta di totale consacrazione a Dio.

3. Lo Spirito del Risorto che, nel cenacolo, riempì i cuori degli Apostoli del fuoco della carità divina, voglia far dono a questa nostra Chiesa di Cerignola-Ascoli Satriano del suo stesso soffio creatore, suscitando una primavera vocazionale carica di doni e di carismi per l'utilità comune.

Maria, la Vergine del Cenacolo, accompagni la nostra opera apostolica, sostenga ogni nostra iniziativa, guidi le scelte degli educatori e dei genitori e orienti i cuori e le menti dei giovani, degli adolescenti a scelte impegnative per l'annuncio dell'evangelo, oggi.

La benedizione del Signore scenda su tutti e rimanga sempre.

Con grande affetto.

† don Felice, Vescovo

*Cerignola, 23 maggio 2004, nell'Ascensione del Signore.*

P.S. Il presente *Messaggio*, letto dopo la proclamazione dell'evangelo e prima dell'omelia, sia oggetto di commento e di riflessione comunitaria con gli operatori pastorali e sia debitamente conservato nell'archivio parrocchiale.